

Assistenza, ricerca, donne dirigenti: il rapporto presentato ieri al ministro Turco

Sanità al femminile, ecco i bollini rosa: gli ospedali migliori al Nord e a Roma

I PRIMI

MILANO, Istituto nazionale dei tumori. **FORLÌ**, Ospedale Morgagni-Pierantoni. **VARESE**, Ospedale di Circolo. **MILANO**, Fatebenefratelli e Macedonio Melloni. **TORINO**, Maria Vittoria. **BRESCIA**, Spedali civili. **TORINO**, Sant'Anna. **MILANO**, Ieo. **CREMONA**, Istituti Ospitalieri. **MODENA**, Policlinico. **MERANO**, Franz Tappeiner. **GENOVA**, Galliera. **MILANO**, Mangiagalli. **CHIAVARI**, Asl 4. **MILANO**, Niguarda. **VERONA**, Azienda ospedaliera. **PADOVA**, Azienda ospedaliera. **ROMA**, Sant'Andrea. **ROMA**, Policlinico Tor Vergata

LA CLASSIFICA

Certificati i primi 34 centri italiani: 19 hanno ottenuto tre bollini

MILANO — Ospedali con il bollino rosa per una guida Michelin della «sanità al femminile». La classifica dei primi 34 centri italiani a misura di donna è stata presentata ieri al ministro della Salute Livia Turco: 19 fra questi possono vantare tre bollini, 8 ne hanno guadagnati due, mentre sono stati premiati con un bollino 17 centri (su 60 istituzioni che hanno aderito all'iniziativa).

Il progetto *Ospedale donna*, che nasce sulla falsariga dei *women's hospitals* diffusi soprattutto nel mondo anglosassone, è promosso da Onda, l'Osservatorio per la salute femminile, e ha un obiettivo: garantire maggiore attenzione alle donne che si rivolgono alle strutture sanitarie. «Oggi la medicina — commenta Francesca Merzagora, presidente di Onda — è "ritagliata" sull'uomo. La sperimentazione dei farmaci, tanto per fare un esempio, è quasi sempre condotta sugli uomini. Ma si sa che le donne possono reagire diversamente ai loro effetti, compresi quelli dannosi. E di questo bisogna tenere conto». Non solo, ma le donne si ammalano più

spesso di certe malattie rispetto all'uomo, come nel caso dell'artrite reumatoide che interessa il sesso femminile cinque volte più del maschile. E possono avere sintomi diversi: colpite da un infarto, 4 su dieci provano nausea e dolori diffusi alla schiena invece del «classico» dolore al torace e al braccio sinistro. Ecco perché è nata la «medicina di genere», più attenta alle specificità femminili.

E il progetto *Ospedale donna* vuole promuovere questa medicina nelle strutture sanitarie. La commissione, presieduta da Laura Pellegrini, direttore generale dell'ospedale Spallanzani di Roma, ha selezionato gli ospedali secondo precisi criteri, fra cui la presenza di ambulatori dedicati a particolari malattie femminili come l'osteoporosi o la menopausa, oltre naturalmente ai reparti di ostetricia e ginecologia o di oncologia, specializzati nella cura dei tumori alla mammella o all'ovaio. E se questi requisiti sono sufficienti per un bollino rosa, per due è necessario che le strutture ospedaliere facciano anche ricerca al femminile. Tre bollini è l'eccellenza (dei 19 al top, 17 sono al Nord e due a Roma) e in questo caso le donne non sono solo «pazienti», ma anche «dirigenti», nel senso che occupano posizioni apicali nella struttura come direttori sanitari, scientifici o generali. «A tutt'oggi non sono molte — commenta Amelia

Compagni del Cergas Bocconi — nonostante la presenza di donne, quando si parla di medici e infermieri, sfiora il 61%. Ed esistono differenze tra le diverse aree in Italia: è due volte più facile trovare una donna direttore generale al Nord che al Sud».

Ma per essere al top, gli ospedali devono offrire anche altri servizi. Una cucina multietnica, per esempio, che propone diete speciali come quelle per le donne musulmane durante il periodo del Ramadan. Questionari per il consenso informato scritti in lingue diverse. E, infine, un'accoglienza non stop per le mamme dei bambini ricoverati. Le donne dunque potranno scegliere: a parità di servizi, grazie a questa classifica, avranno l'opportunità, dove esiste, di scegliere un ospedale con il bollino rosa.

Adriana Bazzi

